

Ritratto di un parco

Circa un anno fa mi è stato chiesto di svolgere una ricerca fotografica sul Boscoincittà e sul Parco delle Cave.

Si voleva realizzare un libro che fosse il ritratto di un parco e della gente che lo viveva: doveva essere un quadro composito che seguisse l'alternarsi delle stagioni e delle diverse molteplici attività che vi si svolgevano.

L'idea mi sembrò subito entusiasmante: si trattava di accompagnare la vita di uno spazio verde molto importante per la città, raccontando il lavoro e la passione di chi aveva reso possibile questo progetto e, in parallelo, il piacere e l'affetto di chi lo utilizzava nel proprio tempo libero.

Giorno dopo giorno, il parco è entrato nella mia vita, non solo sollecitandomi a trovare particolari momenti di luce, ma anche imponendosi come protagonista della ricerca.

Mi rendevo sempre più conto di come fosse interessante raccontare il "luogo" attraverso i "ritratti" che, però, via via non avevano solamente la fisionomia delle persone, ma anche degli animali, delle piante, delle acque. Usavo la stessa cura con cui abitualmente si restituisce la dolcezza di un viso o l'espressività di una persona per raccontare la dignità di un albero o la profondità dell'acqua. Con il passare del tempo, il parco mi diventava familiare, i suoi "abitanti" amici. I pescatori mi hanno reso partecipe della loro passione e delle loro superstizioni; ho vissuto con gli ortisti i momenti di scoramento per gli odiati sassi che infestavano la loro terra e ho condiviso la loro gioia per la crescita degli ortaggi; ho seguito i bambini che scoprivano il bosco e gli anziani che si ritrovano attorno alle loro biciclette.

Ho apprezzato il lavoro di chi ha messo la sua intelligenza al servizio del parco, di chi l'ha sognato e progettato, di chi quotidianamente vi si dedica. In una parola, di quanti ne hanno "cura". Ho capito l'importanza di tutto questo, come da tempo hanno fatto i cittadini che il parco frequentano, amano e difendono. Ho vissuto l'allegria della festa, la creatività di chi ha trasferito la propria passione al parco per poterci danzare, fare ginnastica, portarci il cane, parlare di politica, dare il primo bacio, sentirsi parte di un gruppo con cui dividere il tempo.

Paolo Sacchi

kappaproduzioni@tin.it

